

discutere le petizioni; finchè esse non vengono in discussione, il Ministero non può sapere quali di queste meritano l'attenzione del Parlamento.

È vero che il Governo ha il dovere di dare un indirizzo ai lavori della Camera, ed indicare quali leggi esso crede più urgenti e più importanti; ma quanto al resto dei lavori è giudice unicamente la Camera.

Prego quindi l'onorevole Del Zio di modificare la sua proposta nel senso che la Camera determini quante volte al mese si debbano discutere le petizioni...

ROMEO. Chiedo di parlare.

NICOTERA... così la Giunta sarà pure in condizione di regolare meglio il suo lavoro.

Quando la Giunta saprà che la Camera si riunisce per discutere le petizioni (e credo che potrebbe riunirsi sempre in sedute straordinarie, come oggi, per non turbare la discussione delle leggi) sarà più diligente ed affretterà i suoi lavori, e non si verificherà questo inconveniente veramente deplorabile, cioè, che un diritto sancito dallo Statuto diventi illusorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo, membro della Giunta.

ROMEO. (*Della Giunta*) Io lascio al segretario di rispondere ad alcuni appunti fatti alla Giunta delle petizioni. Credo però che la Giunta non abbia niente affatto mancato nel disimpegno del suo ufficio, poichè quelle petizioni che le sono state comunicate le ha discusse con la maggiore sollecitudine possibile.

In quanto alla proposta delle sedute straordinarie da determinarsi *a priori*, in qualche modo io non potrei associarmi; imperochè se sempre ci fosse il numero delle petizioni da discutere in una seduta straordinaria, allora non avrei che ripetere; ma quando le petizioni riunite da qualche tempo fossero state già discusse, potrà avvenire di trovarci con otto, dieci o venti petizioni, e tali da non sollevare nessun incidente, e ci troveremo così con una seduta straordinaria senza argomenti da discutere. Quante volte si dovesse discutere sulle petizioni, con tornate precedentemente stabilite, piuttosto che ricorrere a sedute straordinarie, io vorrei che si facesse la discussione in principio di una seduta ordinaria. A questo modo, quando si trattasse di poche petizioni a discutere, non ci troveremmo di esserci riuniti inutilmente.

Una sola cosa poi mi permetto di rispondere all'onorevole Filopanti. L'onorevole Filopanti crede che la Commissione per le petizioni esamini solo quelle dichiarate d'urgenza, e non esamini le altre. No: noi esaminiamo tutte le petizioni con uguale

interesse, con uguale studio, con uguale scrupolosità. Per quanto spetta a noi, non facciamo nessuna preferenza ad una o ad un'altra petizione; questa preferenza viene determinata dalla Camera e non dalla Giunta delle petizioni dichiarandone l'urgenza.

Ripeto; non aggiungo altro, perchè spetta all'onorevole segretario di rispondere alle altre obiezioni. Convengo pienamente con coloro i quali sostengono che l'esercizio del diritto di petizione oramai si trovi in tali condizioni da restare quasi una cosa illusoria, una cosa morta, e quindi mi associo pienamente all'idea di dover riparare a questo, perchè il diritto di petizione è un diritto sancito dallo Statuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meardi.

MEARDI, *segretario della Commissione*. Non intendo seguire la discussione sollevatasi su diverse questioni attinenti alle petizioni e che potranno essere convenientemente risolte dal Parlamento in più conveniente occasione. Io mi limito a dichiarare che la Giunta delle petizioni crede di aver fatto esattamente il dover suo, occupandosi, come le è di obbligo, con sollecitudine delle petizioni a lei trasmesse.

Prova ne sia che essa già fin dal giugno scorso aveva presentato una tabella ed un elenco, e preparata materia per discutere.

Se poi la Camera non ha creduto prima d'ora di poter destinare una seduta per la relazione delle petizioni, non è certo colpa della Giunta. E notisi che tale fatto arenava in qualche modo i suoi lavori giacchè era inutile ch'essa continuasse a presentarvi tabelle sopra tabelle se neppure la prima venne ammessa alla discussione.

Rispondendo all'appunto fatto dall'onorevole Filopanti, dirò che la Giunta dà bensì la preferenza, nell'esame delle petizioni, a quelle che dalla Camera sono dichiarate d'urgenza, e non potrebbe fare altrimenti, perchè è vincolata dalla deliberazione stessa della Camera, ma con pari amore e con non minore impegno essa si occupa anche di tutte le altre.

Infatti delle stesse petizioni già esaminate ed iscritte nella tabella e nell'elenco che si sta ora discutendo, la minima parte appartengono al numero di quelle dichiarate d'urgenza. Si assicuri pure l'onorevole Filopanti che tutte le petizioni sono dalla Giunta esaminate con premura, massime se riconosciute importanti.

Del resto se le consuetudini della Camera, se il regolamento vi paiono tali che diano luogo ad inconvenienti, e meritino quindi d'essere modificati,